

## Cultura



## La Russia al tempo dello zar

Il libro. Giuseppe Manfridi ha presentato "Anija, la segretaria di Dostoevskij" ispirato dal ritrovamento di un manoscritto in un mercatino di Parigi

ENZA BARBAGALLO

Lo scrittore e autore teatrale Giuseppe Manfridi ha passato lo Stretto per presentare il suo ultimo libro "Anija, la segretaria di Dostoevskij" (La lepre editrice). Tre tappe di un tour: Palermo, Zafferana e Catania che segna un ritorno nell'isola. Lo ha ribadito più volte lo stesso autore: «La Sicilia è la mia terra, qui affondano le mie radici, sono siciliano per parte di madre originaria di Piazza Armerina, mio padre invece pugliese».

In particolare anche la tappa zafferanese ha costituito per l'autore un momento importante e pieno di significato: l'incontro con lo scrittore e critico letterario Antonio Di Mauro, a cui lo lega un'amicizia quarantennale nata in occasione delle "Settimane culturali acesi". In una di queste, promossa dallo scrittore Mario Grasso, Manfridi era rimasto colpito dalla relazione di Di Mauro su un autore siciliano, Angelo Maria Ripellino, oggetto della sua tesi di laurea. Da qui un legame che si è consolidato nel tempo e vivo ancora oggi. Anche per questo il prof Di Mauro non poteva non essere uno dei relatori che assieme alla giornalista e scrittrice Nunzia Scalzo ha presentato il libro dell'autore romano, nella sala consiliare del Pa-

**I personaggi sono caratterizzati da un forte spessore psicologico**  
**«In tutte le pagine si coglie un coinvolgimento emotivo»**

lazzo di città.

Puntuale e precisa la relazione di Di Mauro che ha subito messo a fuoco come la materia narrativa del vissuto di Dostoevskij sia diventata la trama del libro di Manfridi: «Siamo a Pietroburgo nella Russia del 1866 al tempo dello zar Alessandro II e all'autore russo 45 enne, malato di epilessia, indebitato e rimasto vedovo viene commissionata la stesura di un libro di 300 pagine da consegnare entro un mese. In caso contrario avrebbe perso i diritti di autore. Così gli consigliano di rivolgersi alla migliore stenografa la giovane Anna che ha solo 18 anni e

quest'incontro gli cambia la vita. Nonostante la grande differenza di età tra i due nasce l'amore che addirittura sfocia nel matrimonio. Nei 37anni in cui Anna è sopravvissuta al marito ne diventa la curatrice e l'amministratrice della sua opera letteraria».

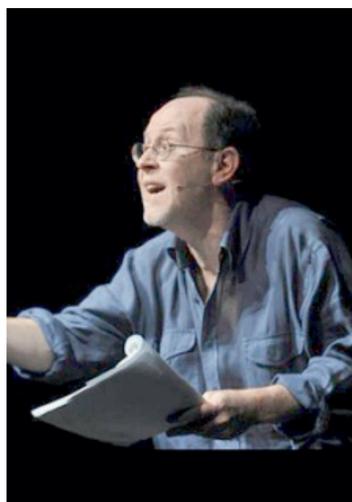
Manfridi trova per caso in un mercatino di Parigi una pubblicazione illuminante: il diario di Anija e decide di scrivere questa storia bellissima, ma con un racconto intriso di teatralità dove romanzo e teatro entrano in simbiosi così come lo stesso autore entra in simbiosi col romanzo storico russo come sottolinea il prof. Di Mauro.

Ma i personaggi sono caratterizzati da un forte spessore psicologico. A sottolinearlo è Nunzia Scalzo che ha parlato anche lei di «grande romanzo contemporaneo che ha la ca-

pacità di osservare il mondo attraverso i suoi personaggi. L'autore è stato capace di capire a fondo l'indole di ciascuno e immedesimarsi in esso e creare uno stile introspettivo e psicologico dei personaggi tutti ben caratterizzati e ciascuno impegnato nel proprio ruolo per dare al lettore le risposte che cerca».

Inoltre, come ha sottolineato lo stesso Manfridi che ha letto alcune pagine della sua opera assieme al-

l'insegnante e lettrice Beppa Finocchiaro, «in tutte le pagine si coglie un coinvolgimento emotivo, uno scrivere al presente, sempre all'erta, sulle corde e non al passato. Ho voluto far sì che i lettori vivessero nel presente quel passato e si trovasse immersi in quei colori, in quei sapori, in quegli odori della Pietroburgo del 1886».



Giuseppe Manfridi

### LA LETTERA

**Quella voglia di fuggire con le ragazze di Gauguin**

GIOVANNA GIORDANO

Caro Paul Gauguin, è bello averti qua vicino. Ancora per pochi giorni fino al 31 marzo la tua mostra che si intitola "Diario di Noa Noa" al Palazzo della Cultura a Catania, portata fin qua dalle sapienti mani di Vincenzo Sanfo. Tu lo sai che va matto come te, per l'arte di tutti i tempi e luoghi e tu pure lo avevi questo sentimento dell'altrove da quando eri un ragazzo. Che bestie gli uomini che credono solo alle loro quattro mura di casa e non mettono fuori il naso e che hanno paura. Tu hai superato tutte le paure di uomo antico e te ne sei andato nel 1895 da Parigi in Polinesia dove le onde sbattono sulla spiaggia e cantano. Li hai trovati donne serene, fiori giganti, cavalli da cavalcare senza sella e capanne regali. E lì la tua immaginazione è cresciuta come una mongolfiera. Perché in quel luogo appunto "Noa Noa" che significa luogo profumato hai trovato l'essenza della buona vita. Oggi sai, ho



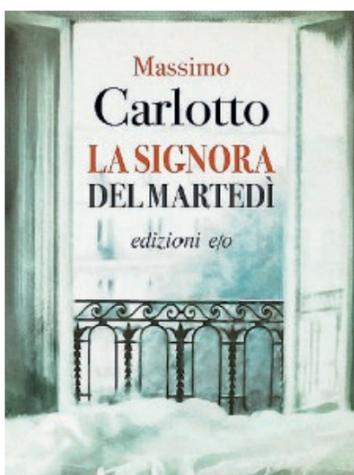
visitato la vecchia casa di un pescatore della Civita e in questa casa non c'era quasi niente perché lui era appunto un uomo di mare.

Anche lui aveva capito che chi viaggia e chi va per mare non deve avere niente, ma solo intelligenza e coraggio. La tua pittura è stata così coraggiosa, Paul Gauguin che ancora si sente il tuo strappo all'Occidente, la tua rabbia che si trasforma in dolcezza. E le opere grafiche che Sanfo ha raccolto questo e molto altro dicono di te e del tuo sentimento per la vita. Amavi scavare il legno con segni che sembrano di madrepora e conchiglie e in poche tracce sicure ed essenziali rincorrevi i tratti degli uomini pescatori, delle donne a seno nudo e dei profili calmi e rassegnati in attesa di una buona giornata degli abitanti di queste isole lontane.

C'è un'opera grafica in mostra che si intitola "Siate innamorate e sarete felici" che suona come il consiglio giusto di un uomo che sa vivere. O il cantastorie con occhi lunghi giganti che ha la testa come un tronco cavo e sembra girare come un vaso alla ricerca della storie per incatenarci. Poi c'è la "Donna con fichi" del 1894, un'acquaforte di grandi dimensioni che hai realizzato con Armand Seguin che ti ha insegnato l'arte dell'incidere. E questa donna è avvolta da un gorgo di linee come una pupilla e la sua mano egizia indica un orizzonte dell'immaginazione. Tutto è calmo dentro e fuori di lei e questa sua calma la vorrei avere. Con queste parole a te mio caro Paul Gauguin, voglio anche far correre i visitatori alla tua mostra. Quando mai potrà passare qui al porto di Catania un'altra nave con opere tue? Ti abbraccio da un mare meno esotico.

giovangiardano@yahoo.it

### L'AMORE NEI THRILLER



## Tra la donna di picche e la signora del martedì

ANNALISA STANCANELLI

Originale e interessante si rivela il thriller "La donna di picche" di Remo Bassini (Fanucci). Protagonista il Commissario Pietro Dallavita e le sue indagini che ruotano attorno all'omicidio di una donna avvenuto a Vercelli. L'originalità della costruzione del romanzo risiede nel fatto che le voci narranti sono le donne di Dallavita, identificate con le donne del mazzo di carte. In primis Micaela, l'ispettrice, poi Lucilla, figlia della vittima dell'omicidio, e sullo sfondo altre due donne del detective, le due Carmen, la moglie Carmen, e l'aman-

te Carmen! Il thriller è costruito attorno a un intreccio perfetto, sartorialmente cucito che non lascia al lettore alcun punto di apertura per scoprire movente e identità del killer. Bassini incrocia sapientemente il mistero della morte di Eleonora Paganica con i retroscena della politica, mescola torbidi segreti familiari con storie di donne e di uomini sconfitti dalla vita. "La signora del martedì", invece, è il curioso titolo del romanzo di Massimo Carlotto (Edizioni E/O). Già dalla prima pagina l'autore acchiappa il lettore precipitandolo, contento, nel mondo della strana vita di un attore di porno alla fine della carriera. Un nome stranissimo

regala Carlotto al protagonista del libro, Bonamente Fanzago, un nome che, però, sta bene a un uomo buono, incapace di gestire la propria vita, bisognoso (sic!) d'amore. Bonamente è innamorato perso di una signora che si fa chiamare "Nanà" e che pretende i suoi servizi extra ogni martedì da sette anni. Gli incontri per cui l'attore vive avvengono alla pensione Lisbona gestita dalla signora Alfredo (e questo non è un errore). Dagli amori di Bonamente e Nanà, dal senso di protezione di Alfredo nasce una storia di omicidi a sorpresa, raccontata con una scrittura magistrale, dove nulla e nessuno è ciò che appare. Da leggere!